

dere secondo i canoni.¹ La lotta, che ora incominciò intorno all'arcivescovato, era in sostanza una lotta fra l'impero tedesco e la Corona francese intorno a una delle più alte dignità dell'impero; ma una soluzione pacifica sembrava esclusa per il grande eccitamento delle passioni da ambe le parti. Erano di fronte come candidati il diciassettenne Elettore Clemente di Baviera ed il cardinale Guglielmo di Fürstenberg. In base al diritto canonico, nè l'uno nè l'altro erano eleggibili senza indulto papale, perchè il Fürstenberg era già in possesso del vescovato di Strasburgo, e Clemente non aveva ancora raggiunto l'età necessaria. Ambedue quindi richiesero la dispensa papale. Innocenzo XI si dimostrò fin dal bel principio fermamente risoluto a respingere l'ingerenza di Luigi XIV in affari vescovili puramente tedeschi. La candidatura del Fürstenberg era quindi senza speranza fin dal primo momento; il nunzio Tanara fu incaricato di esprimergli il rincrescimento del papa per il fatto, che non poteva prenderlo in considerazione. Al tempo stesso egli fu ammonito a non tentar nulla, che potesse turbare la quiete pubblica.² Diversamente il papa si comportò rispetto al giovane principe bavarese. Esteriormente non fece nessun passo per lui, ma incaricò il nunzio il 5 luglio 1688 di fare colla dovuta prudenza³ tutto quanto potesse riuscire utile alla sua elezione, e biasimò col nunzio la concentrazione di truppe di Luigi XIV al confine.⁴ Il 17 luglio 1688 Innocenzo rilasciò al principe Clemente

¹ * « mentre non può darsi un coadiutore ad un morto. . . N. Sre vuole ch'ella [Tanara] faccia intendere a i capitoli delle chiese vacanti [l'arcivescovato di Colonia aveva ricoperto anche il vescovato di Münster] che il desiderio e la mente di S. Bne è che procedino canonicamente nell'elezioni, facendo cadere nelle persone più degne ». Al Tanara in data 26 giugno 1688, *Nunziat. di Colonia*, loc. cit.

² * Al Tanara in data 26 giugno 1688, loc. cit. L'Imperatore domanda, che si abbia riguardo all'impero, « ma non si sa comprendere, con qual ragione il Re christianissimo possa pretendere d'ingerirvisi, mentre egli non sarebbe mai per permettere che nè l'imperatore nè alcun altro principe entrasse nelle provisioni de' vescovati e de' feudi del suo regno ». L'ammonimento al Fürstenberg venne rinnovato il 1° luglio 1688 con * cifra al nunzio (loc. cit.): « ch'egli con la sua prudenza sia per contenersi in maniera che non succedano sconcerti e non venga turbata la quiete pubblica ». Cfr. E. BÖHMLÄNDER, *Die Wahl des Herzogs Joseph Klemens von Bayern zum Erzbischof von Köln 1688 nell'Oberbayr. Archiv* LVII 224-284; SCHÜRS, *Kurfürst Joseph Klemens und Madame de Ruysbeck negli Annalen des Hist. Vereins für den Niederrhein* 1915, 1-77; GÉRIN, *Révolution* 445 s.

³ * « N. Sre vuole ch'ella con la necessaria prudenza e circospezione prenda tutte le congiunture che se le presenteranno di aiutare le pratiche che si faranno a favore del sigr. principe di Baviera per la vicina elezione di cotesta chiesa ». Al Tanara in data 5 luglio 1688, *Nunziat. di Colonia*, loc. cit.

⁴ * « L'accostar truppe alle frontiere di cotesto elettorato non pare veramente un procurare nelle prossime elezioni quella libertà che dice il sigr. cardinale Fürstenberg volersi dal Re christianissimo » (al Tanara in data 10 luglio